

**BOLLETTINO
PARROCCHIALE**



SANTO STEFANO ROERO



tessitori di fraternità

**UNITÀ PASTORALE DI:
S. MARIA DEL PODIO
N.S. DELLE GRAZIE
VALLE S. LORENZO**

LA LETTERA DEL PARROCO

Carissimi amici,

a distanza di un anno dal nostro cammino insieme, desidero ringraziare il Signore di vero cuore per aver incontrato tante persone semplici, autentiche, ricche di umanità e di fede e nel contempo comunità genuine e in cammino. Un grande merito a chi ha lavorato bene nella vigna del Signore. Un ricordo grato al caro don Molino a tre anni dalla sua morte e a tutti i sacerdoti che prima e dopo di lui, hanno costruito comunità tessendo legami di fraternità.

Il titolo di questo bollettino “tessitori di fraternità”, che è anche lo slogan della Giornata Mondiale Missionaria, ci obbliga a riflettere su cosa significa diventare

comunità in tempo di Covid.

Nel fare questo non possiamo non tener conto anche, in modo significativo, del contesto storico che stiamo vivendo, con le fatiche e le sofferenze provocate dalla pandemia e con le conseguenze relazionali e sociali del lungo periodo di isolamento a cui siamo stati sottoposti. Abbiamo sperimentato la “nostalgia” delle nostre relazioni di familiarità e di amicizia. Vogliamo imparare a vivere **nuove relazioni**, non solo con le persone a noi care, ma con tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino, in particolare con coloro che maggiormente pagano le conseguenze negative della tempesta che ci ha investito in questo tempo. «...*Siamo invitati a riscoprire che abbiamo*



bisogno delle relazioni sociali, e anche della relazione comunitaria con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci più attenti al nostro modo di relazionarci con gli altri» (Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata missionaria mondiale 2020).

Si apre un tempo delicato e rischioso in cui re-imparare a camminare e stare con gli altri, c'è chi ha paura e c'è chi ha fretta, non è facile tenere insieme questi aspetti in un quadro equilibrato. Ma il rischio più grave sarebbe quello di non imparare e quindi di non cambiare, ma, come è più probabile, ripetere o peggiorare. Lo sappiamo, la sofferenza vissuta può unire e può lacerare, può rendere più umani o indurire, può aprire e può chiudere, può spingere alla generosità o alla vendetta, può provocare al coraggio di una nuova immaginazione possibile e può far regredire ad una rigida ripetizione ossessiva (Francesco, *Il coraggio di una nuova immaginazione possibile*, Osservatore Romano, 17 aprile 2020). **Impareremo qualcosa?** Dopo il mare del grave pericolo, come per il popolo di Israele, ci aspetta il cammino nel deserto, **per imparare chi veramente siamo** (“Come ci stiamo conoscendo? Quali scelte personali sono messe alla prova? Quali interrogativi rispetto al mio stile di vita?”), **chi è Dio per noi** (“Come è mutata la percezione del volto di Dio? Quale resistenza/lotta e affidamento/resa verso Dio? Come si sta purificando e rendendo più essenziale la fede?”), **come si può camminare insieme come popolo generato dalla Pasqua** (“Quali forme di solidarietà viviamo? Quali sentieri stiamo percorrendo nella fraternità e nella riconciliazione familiare e sociale?”). Proprio ora c'è un tempo per imparare. Stiamo attenti a non mancare l'appuntamento con la storia: «Ho paura del Signore

che passa e che non ritorna!». Così ammonisce il detto agostiniano.

“Non lasciamoci rubare la comunità!”. Il compito che papa Francesco assegna alla sua Chiesa con queste parole è quello di una testimonianza possibile della comunità: che sia cioè visibile un luogo ove ci si sottragga alle sirene continue del mercato e allo stile freddo delle istituzioni pubbliche dissanguate non solo economicamente ma ancora di più di senso e di profilo umano. Abbiamo bisogno che le parrocchie, le associazioni, i movimenti riscoprano la loro originaria vocazione ad essere luogo dell'accoglienza, luogo dello scambio, luogo della parola. Non più stazioni di servizio del sacro o club elettivi di anime sedotte da questo o quel leader carismatico. Ma spazi autentici di comunione, di condivisione, di partecipazione, di comunicazione, di ospitalità reciproca, nel segno dell'amore e del riconoscimento della pari dignità di ognuno e di ognuna. In questo può ancora una volta rendersi presente il Signore Gesù. Ecco la sfida che si pone, allora, all'azione evangelizzatrice della Chiesa: credere di più nella comunità; credere che sul serio, «quando viviamo la mistica di avvicinarci agli altri con l'intento di cercare il loro bene, allarghiamo la nostra interiorità per ricevere i più bei regali del Signore» (Evangelii Gaudium, 272). Se il compito dei cristiani è quello di diffondere quella gioia del Vangelo che sempre nasce e rinasce nell'incontro con Gesù e se il principale ostacolo all'accoglienza di questa gioia è l'individualismo diffuso e triste che oggi domina, allora la missione dei cristiani deve partire da quella di diventare sempre di più tessitori di fraternità.

È l'augurio che ci facciamo alla ripresa di questo nuovo anno pastorale.

Buon cammino e grazie a tutti.

Don Paolo

Riflessioni sul significato della festa dei Santi e la Commemorazione dei fedeli Defunti

Con questa memoria, siamo al cuore dell'autunno: gli alberi si spogliano delle foglie, le nebbie mattutine indugiano a dissolversi, il giorno si accorcia e la luce perde la sua intensità. Eppure ci sono lembi di terra, i cimiteri, che paiono prati primaverili in fiore, animati nella penombra da un crepitare di lucciole. Sì, perché da secoli gli abitanti delle nostre terre, finita la stagione dei frutti, seminato il grano destinato a rinascere in primavera, hanno voluto che in questi primi giorni di novembre si ricordassero i morti.

Sono stati i celti a collocare in questo tempo dell'anno la memoria dei morti, memoria che poi la chiesa ha cristianizzato, rendendola una delle ricorrenze più vissute e partecipate, non solo nei secoli passati e nelle campagne, ma ancora oggi e nelle città più anonime, nonostante la cultura dominante tenda a rimuovere la morte. Nell'accogliere questa memoria, questa risposta umana alla "grande domanda" posta a ogni uomo, la Chiesa l'ha proiettata nella luce della fede pasquale che canta la resurrezione di Gesù Cristo da morte, e per questo ha voluto farla precedere dalla festa di tutti i santi, quasi a indicare che i santi trascinano con sé i morti, li prendono per mano per ricordare a noi tutti che non ci si salva da soli. Ed è al tramonto della festa di

tutti i santi che i cristiani non solo ricordano i morti, ma si recano al cimitero per visitarli, come a incontrarli e a manifestare l'affetto per loro coprendo di fiori le loro tombe: un affetto che in questa circostanza diventa capace anche di assumere il male che si è potuto leggere nella vita dei propri cari e di avvolgerlo in una grande compassione che abbraccia le proprie e le altrui ombre. Per molti di noi là sotto terra ci



sono le nostre radici, il padre, la madre, quanti ci hanno preceduti e ci hanno trasmesso la vita, la fede cristiana e quell'eredità culturale, quel tessuto di valori su cui, pur tra molte contraddizioni, cerchiamo di fondare il nostro vivere quotidiano.

Questa memoria dei morti è per i cristiani una grande celebrazione della resurrezione: quello che è stato confessato, creduto e cantato nella celebrazione delle singole esequie, viene riproposto qui, in un unico giorno, per tutti i morti. La morte

non è più l'ultima realtà per gli uomini, e quanti sono già morti, andando verso Cristo, non sono da lui respinti ma vengono risuscitati per la vita eterna, la vita per sempre con lui, il Risorto-Vivente. Sì, c'è questa parola di Gesù, questa sua promessa nel Vangelo di Giovanni che oggi dobbiamo ripetere nel cuore per vincere ogni tristezza e ogni timore: "Chi viene a me, io non lo respingerò!" (cf. Gv 6,37ss.). Il cristiano è colui che va al Figlio ogni giorno, anche se la sua vita è contraddetta dal peccato e dalle cadute, è colui che si allontana e ritorna, che cade e si rialza, che riprende con fiducia il cammino di sequela. E Gesù non lo respinge, anzi, abbracciandolo nel suo amore gli dona la remissione dei peccati e lo conduce definitivamente alla vita eterna.

La morte è un passaggio, una pasqua, un esodo da questo mondo al Padre: per i credenti essa non è più enigma ma mistero perché inscritta una volta per tutte nella morte di Gesù, il Figlio di Dio che ha saputo fare di essa in modo autentico e totale un atto di offerta al Padre. Il cristiano, che per vocazione con-muore con Cristo (cf. Rm 6,8) ed è con Cristo con-sepolto nella sua morte, proprio quando muore porta a pienezza la sua obbedienza di creatura e in Cristo è trasfigurato, risuscitato dalle energie di vita eterna dello Spirito Santo.

È in questa consapevolezza, in questa visione che deriva dalla sola fede, che la morte finisce per apparire "sorella", per trasfigurarsi in un atto in cui si riconsegna a Dio, per amore e nella libertà, quello che lui stesso ci ha donato: la vita e la comunione. Per questo la Chiesa della terra, ricordando i fedeli defunti, si unisce alla chiesa del cielo e in una grande intercessione invoca misericordia per chi è morto e sta davanti a Dio in giudizio per rendere conto di tutte le sue opere (cf. Ap 20,12).

Certo, nel ricordo di chi vive ci sono anche i morti la cui vita è stata segnata dal male, dai vizi, dalla cattiveria, dall'errore;

ma c'è come un'urgenza, un istinto del cuore che chiede di onorare tutti i morti, di pensarli in questo giorno come all'ombra dei beati, sperando che "tutti siano salvati".

La preghiera per i morti è un atto di autentica intercessione, di amore e carità per chi ha raggiunto la patria celeste; è un atto dovuto a chi muore perché la solidarietà con lui non dev'essere interrotta ma vissuta ancora come *communio sanctorum*, "comunione dei santi", cioè di poveri uomini e donne perdonati da Dio: è il modo per eccellenza per entrare nella preghiera di Gesù Cristo: "Padre, che nessuno si perda... che tutti siano uno!".

Enzo Bianchi

LA PAROLA A DON GINO

Ottobre nel nostro territorio è segnato dalla vendemmia delle pregiate uve Nebbiolo-Roero, da un avvio bello della scuola accompagnata da molte incertezze, ottobre è per tradizione il mese missionario, con prudenza vorrebbe anche essere il tempo di inventare un nuovo modo di fare catechismo.

Vorrei mescolare con poche parole i Vangeli che abbiamo ascoltato in queste domeniche e alcuni fatti che balzano davanti ai nostri occhi. Il perdono, i due figli nella vigna, chi fa la volontà di Dio, il padrone di casa che è buono con l'operaio dell'ultima ora, l'amore è fecondo quando viene ferito.

È davanti ai nostri occhi la solitudine e la paura in questa pandemia, le molte spese tenute nascoste per le cosiddette missioni militari, le cattive gestioni del bene comune, la durezza di relazioni tra diversi, popoli senza terra e senza futuro, l'incertezza nel dialogo tra generazioni, la nostra terra infestata dall'esclusivo del "guadagnare" Senza recuperarne insieme la sua bellezza.

In questa faticosa mescolanza di problemi che lasciamo bussare alla nostra porta, ci vogliamo aiutare a vivere la “convivialità delle differenze” cercando insieme nuovi cammini pastorali. Il Cammino dell’Ottobre missionario è così titolato: “Tessitori di fraternità”. Tessere fraternità è una missione che richiede capacità di sintesi tra cose diverse, intrecci di relazioni, confronti stringenti di vita. È come un artista che sa comporre su un telaio tessuti originali attivando di continuo verticalità e orizzontalità. La trama è il mondo e la fraternità è l’ordito. Senza entrare nel mondo, com-



prenderne la positività, recepirne le contraddizioni risulta impossibile comprendere il compito della fraternità in tutte le sue sfaccettature.

Qui si inserisce la seconda parola; “Eccomi, manda me”. La piacevole sorpresa di vedere che molti servizi sono fatti con gratuità e discrezione; si comprende in essi la ricerca di nuovi orizzonti che cercano di includere chi è in ricerca di un ascolto, di condivisione, per creare una comunità diffusa e fraterna, ognuno nei propri luoghi, secondo le sue inclinazioni ma con lo stesso spirito, la stessa speranza di poter accogliere la luce che il Padre dona a tutti.

La domenica insieme nella Eucaristia

portiamo i nostri bisogni e desideri, viviamo un momento per offrire le nostre vite, per donare solidarietà concreta ai poveri, ai nostri missionari e alle loro iniziative per una evangelizzazione piena di umanità e di dono. “Sogniamo che un altro mondo è possibile e realizzeremo quest’altro mondo possibile”, scriveva Luis Sepulveda. “I miei sogni sono irrinunciabili, sono ostinati, testardi e resistenti”.

Mi rivolgo a te donna, e ci piace che sei diversa, perché nel mondo e nella Chiesa rinnovi con la tua creatività e forte tenerezza i cammini che dobbiamo intraprendere con umanità paziente ed energia positiva.

Mi ha molto segnato la morte di tre miei amici preti: Toiu, un monaco e prete operaio, rigoroso e capace di ascolto, il secondo Renzo, con un cuore generoso ed esplosivo, il terzo don Guido, sensibile, discreto e generoso per le Missioni.

Anche chi va oltre ci aiuta a costruire una mistica della convivenza per tessere fraternità,

come leggiamo in Atti 2,42: “Erano assidui nell’ascoltare l’insegnamento degli apostoli e nell’unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere”.

Lasciare bussare alla porta del nostro cuore, in ascolto di Dio e dei poveri, consapevoli che ogni essere umano è sacro. In questa trama e ordito non deve mancare il nostro annuncio di fede in Gesù che libera da paure e debolezze dando a noi l’incarico di... ognuno secondo le sue capacità.

Importante è l’ascolto delle sollecitazioni che ci provengono dal mondo missionario e dalle Chiese giovani. Così come l’attenzione ai meccanismi di ingiustizia che nelle terre di missioni vengono spesso

attuati e che possiamo combattere anche con un nuovo stile di vita basato su semplici gesti quotidiani. Sarà necessario anche l’aiuto economico per tutti i missionari del mondo.

La ricerca appassionata, la discontinuità provocata da pandemia e stanchezze ci aiutino a ritrovare cammini di fedeltà al Vangelo e legami di fraternità universale.

Non c’è bisogno di pennellate di abbellimento, anche se queste servono, c’è bisogno di uno stile di vita che trasformi la economia dello sviluppo senza fine creando spreco e scarto, in uno stile di vita che dona felicità a me quando tutti sono nella gioia.

Gino Chiesa

COVID-19

Alla ripresa delle funzioni abbiamo trovato alcune novità per entrare in chiesa e assistere alle funzioni: un numero massimo di persone che possono accedere, mascherina obbligatoria, distanziamento di almeno 1 metro e igienizzazione delle mani. Queste regole sono imposte da inderogabili disposizioni governative e rendono il legale rappresentante della Parrocchia, cioè il parroco, responsabile di eventuali violazioni con le conseguenze, anche penali, derivanti.

IL SERVIZIO D’ORDINE E VIGILANZA

A proposito delle nuove regole per il Covid è stato istituito un Servizio d’ordine per l’accesso in chiesa. Il Servizio, che è svolto da volontari (che ringraziamo!) è utile e necessario per evitare che il parroco, a seguito di non rispetto delle regole, venga sanzionato o ancor peggio denunciato.

Collaboriamo tutti quindi perché i volontari abbiano agevolato il loro compito e don Paolo non rischi il carcere!

IO VOLONTARIO DEL SERVIZIO D’ORDINE

Quando don Paolo ha chiesto collaborazione per poter riaprire la chiesa per le funzioni religiose con le nuove regole per il Covid, ho sentito il dovere di dargli una mano. Non pensavo che questo, qualche volta, fosse anche divertente!

Alcune risposte dei fedeli, invitati al rispetto delle regole:

- Devi igienizzarti le mani!
Risposta: Me le sono già lavate a casa!
- Devi sederti dove c’è il segno
Risposta: Io sto sempre in piedi
- Devi indossare la mascherina
Risposta: Sono di un’altra religione
- Siete congiunti?
Risposta: No! è mia moglie
- Siete tutti famigliari?
Risposta: No, mio figlio convive con noi e la sua *murusa!*

Alla fine di questo servizio forse scriverò un quaderno di commenti memorabili!



COVID: LE REGOLE

Sembra assurdo ma le regole che dobbiamo osservare tutelano la nostra salute, ma anche quella degli altri. Per questo il rispetto del prossimo diventa componente fondamentale perché l’applicazione di tali regole sia dovere di tutti!

“Chi se ne frega” mette a rischio la propria vita e anche quella degli altri, anziani e meno anziani, perché il coronavirus in alcuni casi non perdona... è già successo anche nel nostro paese.

Un volontario

Lettera del Vescovo per la ripresa del catechismo



Carissimi,

sulla soglia di un nuovo anno pastorale, in un tempo ancora fortemente segnato dalla pandemia da *covid-19* e dalle sue dolorose conseguenze, desideriamo proporre e condividere alcune semplici indicazioni per la ripartenza delle attività parrocchiali, in particolare dei percorsi di catechesi per l'iniziazione cristiana e di educazione alla fede di bambini, adolescenti e giovani e delle iniziative oratoriali rivolte ai minori. (Semplificando un po', e seppur con ordine sparso, le indicazioni potrebbero rispondere sostanzialmente alle domande: chi, come, quando, dove, perché?).

Mentre torniamo a ribadire la necessità di attenersi scrupolosamente alle disposizioni nazionali e regionali, civili ed ecclesiastiche volte a contenere e – ci auguriamo presto – a superare la situazione pandemica, sentiamo forte l'urgenza di mettere in campo con creatività ogni strategia di bene, per evitare che siano la paura e l'apatia i sentimenti a prevalere e paralizzare, facendo sentire invece la nostra prossimità a tutti, quale prolungamento e trasparenza della stessa cura che Dio ha per ogni creatura, soprattutto per chi è più fragile e ferito dalla vita; avendo a cuore la dimensione spirituale dell'esistenza, custodendo e coltivando buone relazioni e facendocene carico, cosicché la

crisi del momento possa far sorgere una vera opportunità per una **conversione ecclesiale** che consenta di trovare maggiore aderenza alla vita delle persone e maggiore efficacia nella stessa azione pastorale: «*Peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla!*» (Francesco, Omelia di Pentecoste, 31 maggio 2020). Si tratta dunque di passare da una pastorale prevalentemente preoccupata di programmi e strutture ad una pastorale più attenta alle relazioni, alle persone concrete e al loro vissuto.

Dopo un confronto aperto con i responsabili degli Uffici diocesani competenti, con il desiderio di “*immaginare il possibile*”, facendo tesoro delle “*Linee guida per la catechesi in Italia in tempo di covid*” a cura dell'Ufficio Catechistico Nazionale della CEI (cf. allegato 1), indichiamo quanto segue:

Ogni comunità parrocchiale o unità pastorale, in accordo con genitori, catechisti, organismi di partecipazione... stabilisca la **data** e le **modalità organizzative** per l'inizio delle attività catechistiche, da prevedere comunque entro e non oltre la prima domenica di Avvento (a meno che vi siano ulteriori restrizioni per un'eventuale recrudescenza della pandemia).

La scheda di iscrizione, l'informativa sulla *privacy*, l'eventuale richiesta di informazioni particolari e la scheda per sottoscri-

vere il “*patto di corresponsabilità*” tra parrocchia e famiglie si trovano in calce all'allegato 2).

Come già indicato dalla “*Lettera dell'équipe diocesana per la catechesi*” del 30 luglio scorso (cf. allegato 3), si abbia cura di interessare capillarmente i **genitori** dei ragazzi riscoprendo la ricchezza ministeriale, ancora largamente inespressa, della **famiglia** come **piccola chiesa domestica**: quel ruolo che sembrava un po' desueto, rilanciato dal Vaticano II e ora drammaticamente attualizzato dal periodo del *lockdown*.

Più che coinvolgere le famiglie nella catechesi si tratterà di assumere la catechesi nelle famiglie, nella convinzione che il servizio della catechesi parrocchiale non sostituisce, ma sostiene, incoraggia e sussidia il mandato missionario di sposi e genitori. Ma per fare questo bisogna partire dai ritmi delle famiglie stesse, dalle loro risorse reali, dalla vita e dalla storia concreta, non dalla

teoria, valorizzando ciò che c'è piuttosto che stigmatizzare ciò che manca. Gli uffici diocesani coinvolti si stanno attivando per proporre delle schede per la preghiera familiare, l'ascolto e la condivisione della Parola, con il suggerimento di pratiche di vita evangelica ed iniziative di carità, avendo cura che questa proposta non costituisca un ulteriore carico di pesi che possano spaventare o di compiti gravosi da assolvere e rispettando l'originalità domestica come contesto in cui la catechesi si fa “dentro la vita”, nella quotidianità delle parole, dei gesti, delle scelte e degli affetti.

Se è possibile immaginare le attività pastorali in continuità con quanto proposto abitualmente, è decisamente più importante ed efficace mettere in campo un ampio discernimento per attivare una salutare “potatura” che consenta di “ricominciare” e non soltanto di “ripartire”: pensare che la pastorale e la catechesi possano semplice-



mente riprendere come prima del *lockdown* sarebbe una ingenuità e una occasione perduta. Nella stessa scelta del **luogo per le attività** catechistiche si potranno sostituire gli spazi usuali (spesso inadeguati come capienza in considerazione del distanziamento fisico previsto) con **spazi all'aperto** che consentono una sintonia naturale con il creato e il Creatore e che aiutino a prendere coscienza delle proteste e delle ferite della “casa comune” che è la terra; con gli **edifici di culto** (chiese parrocchiali e non) attivando esperienze e percorsi tematici di catechesi attraverso il ricchissimo patrimonio dell'arte e dei simboli liturgici; con i **luoghi di fraternità e di servizio** presenti sul territorio per accogliere e condividere testimonianze di vita buona del Vangelo, attraverso l'aiuto della Caritas parrocchiale o diocesana o di altre associazioni ecclesiali; con pellegrinaggi reali – quando è possibile – o virtuali, verso i **“santuari della vita”**, soprattutto se sofferente...

Poiché i ritmi della liturgia possono offrire alla catechesi un più ampio respiro, si potenzi il più possibile la partecipazione dei bambini e dei ragazzi insieme ai loro genitori alla **Messa domenicale** (dove fosse necessario e possibile, si inviti a spalmare le presenze nei diversi orari delle Messe già previsti, per evitare il sovraffollamento e rispettare contingentazione e distanziamento fisico).

Si abbia particolare cura della celebrazione, valorizzando i tempi dell'anno liturgico e cercando di rilevare i codici simbolici dei riti: la fraternità, il canto, la proclamazione, l'ascolto, il silenzio, i profumi e i colori.

Per quanto riguarda la celebrazione dei **sacramenti dell'iniziazione cristiana**, non è opportuno affannarsi a recuperare frettolosamente i sacramenti che non sono stati celebrati nella primavera scorsa. I criteri per individuare il momento opportuno per i riti di iniziazione restano, nel limite del possibile, la formazione condivisa, il dialogo e il

discernimento insieme con la famiglia, le esperienze significative e la dignità celebrativa comunitaria degli stessi, mai ridotti a gesti privati o di gruppo.

In particolare, per quanto riguarda la celebrazione della **prima Comunione**, si potrà scegliere se vivere questo momento in autunno, ad esempio nelle domeniche del tempo di Avvento, oppure se posticiparlo alla prossima primavera, privilegiando le domeniche del tempo pasquale, eventualmente a piccoli gruppi per ogni domenica.

Per quanto riguarda la **Cresima**, si potrà ugualmente scegliere se celebrarla in autunno o nel prossimo tempo pasquale; in ogni caso, la segreteria del Vescovo, dopo aver concordato le date, provvederà ad inviare ai parroci interessati le indicazioni concrete per la celebrazione della Confermazione in tempo di covid.

Circa le **attività oratoriali** (l'insieme di attività educative, formative, sportive, aggregative e sociali strutturate nel tempo libero, che si realizzano con periodicità in favore di bambini, adolescenti e giovani), mentre ne auspichiamo ed incoraggiamo la ripartenza, tenendo conto, adattandole, delle stesse indicazioni offerte per le attività catechistiche, invitiamo ad attenersi alle disposizioni regionali – molto restrittive – degli *“Indirizzi operativi per la gestione in sicurezza delle attività di tipo oratoriale svolte dall'ente parrocchia e dagli altri istituti cattolici in favore di bambini e adolescenti nella fase 2 dell'emergenza covid-19”* (cf. allegato 4).

Uniti nella passione per il Vangelo di Gesù che svela l'uomo all'uomo e ne costituisce la figura pienamente realizzata, con affetto e stima vi salutiamo e ringraziamo cordialmente.

Alba, 23 settembre 2020

Marco Brunetti
con il Vicario Generale,
don Claudio Carena

Vita della Comunità

Estate ragazzi 2020

Luglio. Il mese più atteso da bambini e animatori.

L'organizzazione di quest'anno è stata più difficile del solito. Fino all'ultimo non si sapeva se l'estate ragazzi si sarebbe potuta svolgere e in quali misure. A causa del Covid-19 era chiaro fin da subito che sarebbe stato diverso dagli anni precedenti: le precauzioni per evitare il diffondersi dei contagi erano tante, noiose quanto necessarie.

Nonostante le preoccupazioni iniziali, ci siamo presto rasserenati, anche grazie ai bambini che si accorgevano subito quando una norma non veniva rispettata, ed erano i primi a dire ‘distanziamento!!’.

Le attività sono state modificate e riadattate per evitare contatti, e anche se molti giochi del repertorio non potevano più essere fatti, non era quello l'importante. Dopo tanti mesi senza vedersi, qualunque gioco andava bene; dopo mesi senza giocare con i compa-

gni di classe e con i coetanei, senza poter correre all'aperto, ai ragazzi bastava essere insieme.

Nonostante la preparazione del mese sia stata più complicata, vedere i ragazzi giocare insieme, ballare, ridere ed essere elettrizzati per i giochi proposti, ha sicuramente ripagato ogni sforzo.

Le amicizie che nascono tra i ragazzi, le sfide che uniscono gli animatori, le battaglie d'acqua (miseramente perse dagli animatori!) che uniscono e divertono tutti, sono i motivi che rendono luglio un mese così speciale. I legami che nascono su quella piazza sono magici, così puri, così potenti e solidi.

Noi animatori ringraziamo i ragazzi e i bambini, per portare sempre sole e positività anche nelle giornate più grigie e ventose.

Ringraziamo le famiglie, quest'anno più che mai, perché si sono fidate di noi e ci hanno permesso di metterci in gioco, traendone un'esperienza stimolante, educativa e senz'altro felice.

Ringraziamo la parrocchia e il comune, che come ogni anno ci accolgono e ci sostengono in questa avventura.

In particolare ringraziamo don Paolo, per essere stato una figura presente ed energica, don Dario, per la sua gentilezza e disponibilità, e don Gino, che con le sue parole riesce sempre a incuriosire e a mantenere viva l'attenzione.

Speriamo con il cuore di rivederci la prossima estate. Nel frattempo vi mandiamo un grosso abbraccio.

Gli animatori



Il tema scelto per quest'estate è stato quello del viaggio. Un viaggio alla riscoperta dello stare insieme, ai valori che contraddistinguono una piccola comunità rurale come quella di Santo Stefano Roero: la famiglia, la solidarietà, l'uguaglianza e il rispetto, l'aiuto reciproco e sentirsi protagonisti in prima persona, a partire proprio dai più piccoli, in modo che possano un domani restituire alle generazioni che verranno ciò che per primi hanno ricevuto.

Le giornate si sono susseguite ispirate dal riscoprirsi "lontani ma ugualmente vicini", accorciare le distanze dopo mesi di isolamento.

E dopo tanta fatica, mille indecisioni iniziali, una buona dose di coraggio, l'entusiasmo che caratterizza il gruppo degli animatori, grazie ad un accordo tra il Comune e la Parrocchia, si è finalmente partiti...

È stata una corsa contro il tempo per riuscire a programmare attività che fossero in linea con la normativa di sicurezza prevista per l'emergenza sanitaria: ma ce



l'abbiamo fatta!

Si sono privilegiate attività all'aperto per poter garantire il distanziamento ed evitare il più possibile l'utilizzo delle mascherine... I bambini sono stati bravissimi a rispettare le diverse regole di comportamento (uso della mascherina se necessario, distanziamento fisico, non scambio di materiali, igienizzazione continua delle mani...)



Quest'anno, per scelta, non si sono organizzate giornate in piscina o gite fuori porta. Si sono privilegiate uscite sul territorio che tanto ha da offrire in termini di sentieri e spazi da scoprire.

Un grazie a tutti quelli che hanno collaborato nella realizzazione di questa bella esperienza: educatori, famiglie, volontari, il sindaco Giuseppe, don Paolo, don Gino, don Dario... con l'augurio di poterci rivedere la prossima estate con rinnovato entusiasmo.



Gruppo di ragazzi sotto il "castagnum"

Messa per i ragazzi durante l'estate



LE DIECI PAROLE DI VITA



Corso vicariale per giovani e adulti sui 10 Comandamenti a cura della fraternità francescana e delle parrocchie della Vicaria Sinistra Tanaro

Quando:
TUTTI I VENERDÌ alle 20.45

Dove:
Cinema Parrocchiale di Canale

Anniversari di Matrimonio

8 dicembre 2019



Suor Angelita, superiora della Comunità delle Suore Carmelitane

che da tanti anni opera presso la Casa di Riposo "San Giuseppe", ha festeggiato 50 anni di vita religiosa, Durante la s. Messa suor Angelita ha ringraziato Dio per il dono della vita consacrata.

A suor Angelita un augurio di santità e gioia nel vivere la sua vita da consacrata e gratitudine per la sua presenza e il suo prezioso

impegno nella nostra Comunità.



Auguri, don Giulio!

San Nazario ha festeggiato il 90° compleanno del sacerdote Giulio Morando. Nato nel 1930 a Castiglione Tinella, prima di approdare nel 1994 a Narzole come parroco in solidum con il nipote, don Angelo Carosso, ha trascorso 31 anni fra i colli del Roero, nella parrocchia di San Lorenzo del Comune di Santo Stefano Roero.



Festa di San Grato



Benedizione degli zainetti e inizio anno catechistico

Domenica 13 settembre 2020



“Padre nostro, che sei nei cieli, benedici tutti noi che siamo tuoi figli in Gesù, benedici tutti i giorni dell’anno scolastico. Vogliamo vivere nella tua grazia: donaci fede, speranza, carità. Ogni giorno di questo anno scolastico, nelle speranze e difficoltà presenti, sia benedetto, sereno, ricco di bene per potenza di Spirito Santo. Sia benedetto il lunedì, con la grazia degli inizi, il desiderio del ritrovarsi, la sconfitta del malumore. Sia benedetto il martedì, per la curiosità e la gioia di imparare, per la passione e il gusto di insegnare. Sia benedetto il mercoledì, per la fierezza e la nobiltà di affrontare le sfide e la fatica e vincere la pigrizia. Sia benedetto il giovedì, per l’amicizia, la buona educazione e la correzione dei bulli e dei prepotenti.

Sia benedetto il venerdì, per la fiducia contro lo scoraggiamento, per la semplicità nell’aiutare e farsi aiutare. Sia benedetto il sabato, per la promessa degli affetti familiari e del riposo. Sia benedetta la domenica, il tuo giorno, Signore!, per la serenità, la consolazione della preghiera per vivere la nostra vocazione. Padre nostro che sei nei cieli, sia benedetto ogni tempo, occasione per il bene, ogni incontro, vocazione a servire e ad amare, ogni ora di lezione, esercizio di intelligenza, volontà, memoria per percorsi di sapienza. Benedici tutti noi, benedici le nostre famiglie, benedici la nostra scuola. AMEN

(mons. Delpini, vescovo di Milano)

Comunicazioni

NUOVO ORARIO DELLE MESSE

Dalla prima domenica di ottobre è entrato in vigore il nuovo orario delle Messe.

Messe festive

ore 18.00	(sabato e vigilie): Valle S. Lorenzo
ore 8.00:	S. Antonio
ore 9.00:	Nostra Signora delle Grazie (2 ^a e 4 ^a domenica del mese)
ore 9.45:	S. Vito
ore 10.00:	S. Antonio
ore 11.00:	S. Maria del Podio
ore 11.15:	S. Rocco
ore 18.00:	S. Antonio

N.B. la Messa festiva delle 8.00 a Montà verrà celebrata **per il popolo** (senza intenzioni di defunti) come previsto dal Diritto canonico che così recita: “*Il parroco è tenuto a celebrare personalmente, per il popolo affidato, una Messa nelle domeniche e nelle feste di precetto. I predetti soggetti, qualora abbiano la cura pastorale anche di altre parrocchie, soddisfano l’obbligo applicando una sola Messa per il popolo loro affidato*”.

La Messa feriale viene celebrata alle 8.30 nella chiesa parrocchiale di Montà (trasmessa in collegamento facebook sulla pagina “unità pastorale Montà e Santo Stefano”) e alle 17.00 nella cappella delle suore carmelitane a Santo Stefano a “porte chiuse” considerato il perdurare dei contagi. Vista la richiesta di alcune persone impossibilitate a partecipare alle celebrazioni “in presenza” **per motivi di salute o a causa di seri e validi motivi**, riteniamo opportuno, per il momento, proseguire a trasmettere le celebrazioni attraverso il collegamento facebook e televisivo. Nel contempo, intendiamo richiamare, **in particolare le famiglie** e tutti coloro che non fossero dispensati dalla partecipazione alla Messa per motivi di età e di salute, a riprendere la celebrazione in chiesa naturalmente nel rispetto scrupoloso delle norme vigenti. **Riprendiamo. Se ci abituiamo a fare a meno della Messa festiva, non ne sentiremo più il bisogno!**



COLLETTA

In questo tempo di Coronavirus **le offerte in chiesa sono diminuite sensibilmente**. Le parrocchie devono far fronte continuamente a spese di gestione e di aiuto. Grazie ai nostri vescovi sono arrivati aiuti dall'8per mille, tuttavia si è pensato di **riprendere la raccolta delle elemosine durante la Messa** dopo la Comunione così da non toccare i soldi dell'offerta prima di ricevere la comunione stessa.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

La segreteria parrocchiale di S. Maria del Podio, S. Lorenzo-Nostra Signora delle Grazie è aperta il lunedì e il venerdì dalle 9.00 alle 11.30 a S. Maria del Podio.

SACRAMENTO DEL PERDONO

Don Luigi Binello, parroco di Cisterna, è disponibile il mercoledì dopo la Messa delle 8.30 a S. Antonio.

Fra Luca è disponibile il primo giovedì del mese dopo la Messa delle 8.30 a S. Antonio.

Don Paolo è disponibile nel suo ufficio previo appuntamento oppure il lunedì e il venerdì in canonica a S. Stefano Roero (cell. 328 73 80 116).

La comunità francescana è presente a Mombirone su appuntamento (*Fra Gabriele 392 295 5370; Fra Luca 333 991 9188; Fra Paolo 349 740 450*)

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Visto il permanere dei contagi, si è deciso di annullare per quest'anno, la festa degli anniversari di matrimonio nelle varie parrocchie e si propone alle coppie di ricordare il proprio anniversario la domenica più vicina alla data del matrimonio, durante la Messa festiva. I nomi dei festeggiati verranno letti e ricordati con una particolare intenzione durante la preghiera dei fedeli. In tale occasione, alle coppie festeggiate si consegnerà un dono ricordo. (Le foto delle coppie festeggiate verranno, di volta in volta, inserite sul sito www.parrocchiemonta.it nella pagina "Anniversari").

FORMAZIONE CATECHISTI

Attualmente pensata in presenza, si svolgerà presso il **seminario vescovile dalle 20.30 alle 22.30** a cura dell'équipe per la catechesi:

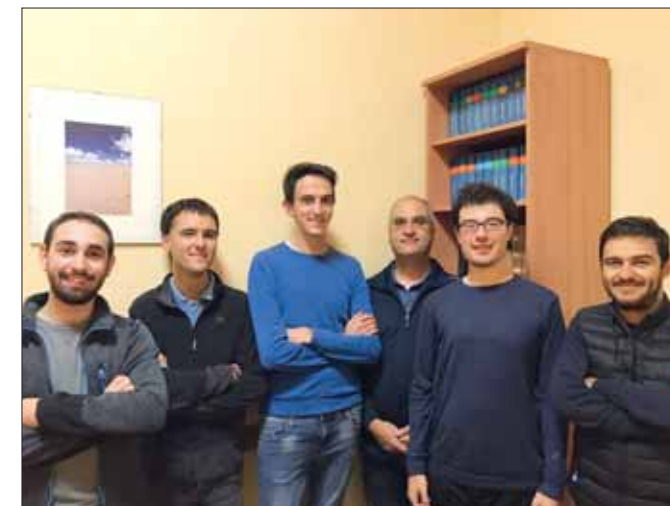
LUNEDÌ 12 OTTOBRE 2020, Il seme: la Parola di Dio. Quale annuncio per la nostra azione pastorale? Che cosa "seminiamo" con i ragazzi dell'Iniziazione Cristiana? Che cosa nutre il nostro annuncio? Quali preoccupazioni, attese e speranze nei nostri cammini di Iniziazione Cristiana?

MARTEDÌ 20 OTTOBRE 2020: Il seminatore: siamo noi o non forse il Signore? E come agiamo e come agisce Lui? Quale stile per la nostra azione pastorale?

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020: Il terreno: l'Iniziazione Cristiana alla prova pratica. Quale azione pastorale? Quali "terreni" incontriamo e quale terreno siamo noi? Come seminare efficacemente?

BENVENUTO AL SEMINARISTA EMANUELE

(nella foto Emanuele è il secondo da destra)



Domenica 4 ottobre abbiamo accolto nella nostra Unità Pastorale il seminarista EMANUELE TIBALDI (l'unico della nostra diocesi) che presterà il suo servizio

pastorale nelle nostre parrocchie. Ringraziamo il Signore per questo dono prezioso e lo accogliamo con amicizia e riconoscenza.

FONDO DI SOLIDARIETÀ

“Non dimenticate l'ospitalità: per mezzo di questa infatti alcuni, senza saperlo, hanno accolto degli angeli” (Eb 13,2).

In questo tempo di pandemia la disoccupazione miete le sue vittime e gli esuberanti sono troppi per non sentirci toccati tutti, in prima persona. Ognuno ha chiara conoscenza di situazioni di dolore e di ingiustizia. Comunità di Montà e S. Stefano Roero, non chiudiamo gli occhi!!!

In accordo con i consigli parrocchiali, cerchiamo tutti di prenderci cura di queste realtà dolenti e di porre in atto gesti anche piccoli, ma coraggiosi e concreti di solidarietà fraterna (cf. Mt 25,31-48).

Per chi?

Il fondo interparrocchiale di solidarietà è istituito presso le parrocchie dell'Unità Pastorale di Montà e S. Stefano Roero e si propone di aiutare quelle famiglie che vivono il dramma della disoccupazione. L'aiuto viene offerto dopo precisa verifica della situazione da parte della Caritas e dei servizi preposti, e in base alla possibilità del fondo stesso.

Come incrementarlo?

Oltre alle risorse personali dei sacerdoti e del diacono, chiunque voglia incrementare il fondo potrà farlo, anche anonimamente, servendosi dell'apposito conto corrente postale n° 12217121 intestato a Parrocchia:

S. Antonio Abate - 12046 Montà (CN)

oppure del codice IBAN: IT 61 H 03111 46510 000000016132

presso la UBI Banca – Piazza Vittorio Veneto 31 - 12046 Montà, con la causale:

FONDO STRAORDINARIO DI SOLIDARIETÀ

SACRAMENTO DEL BATTESIMO

Il Battesimo è la porta di tutti i sacramenti, l'inizio della grande avventura della fede nel Dio di Gesù Cristo inseriti nella Chiesa. È per eccellenza un appuntamento ecclesiale di tutta la comunità. Con il Consiglio Pastorale e in comunione con la Chiesa diocesana si è scelto di celebrarli in alcune domeniche durante l'anno nelle rispettive comunità parrocchiali di provenienza. Più che l'urgenza e quindi la fretta di battezzare i bambini, chiediamo a genitori, padrini e madrine la consapevolezza di questa scelta, per cui ogni data dei battesimi è preceduta da alcuni incontri di preparazione per questa importante scelta.

Indicazioni:

Alla nascita: nei giorni della nascita, se possibile, si avvisi il parroco o i responsabili delle comunità. **Faremo suonare le campane a festa per il grande dono della vita.**

Gli incontri di preparazione sono un piccolo itinerario di fede per tutta la famiglia per cui si richiede la presenza dei genitori e dei padrini, salvo impedimenti particolari. È auspicabile che i genitori partecipino agli incontri prima della nascita del bambino.

Date proposte per la celebrazione: tendenzialmente l'ultima domenica del mese.

CELEBRAZIONE DEI FUNERALI

Il momento della morte è sempre un momento di grande intensità e un'occasione per partecipare al dolore di una famiglia segnata dal lutto e, nel contempo, può diventare un'occasione per professare la fede nella risurrezione.

In questa luce desidero richiamare alcuni tentativi di cammini comuni.

- 1) La **veglia di preghiera** si celebra la sera che precede la celebrazione del funerale, quando è possibile, con la presenza del sacerdote o del diacono, altrimenti, di una religiosa o di fedeli laici opportunamente preparati.
- 2) La veglia di preghiera **non si riduca a una semplice recita** (a volte frettolosa) del Rosario, ma sia un'occasione per intrecciare la vita del defunto per il quale si prega con i più importanti misteri della vita di Cristo e di Maria alla luce della Parola di Dio.
- 3) La **celebrazione funebre** sia possibilmente uguale per tutti.
- 4) L'ingresso in chiesa del feretro sia accompagnato da **un solo canto** che esprima la preghiera della comunità cristiana che affida al Padre della vita la persona cara. Si eseguano canti adatti con testi appropriati affinché si aiutino i fedeli a vivere una celebrazione di speranza e di vera fede in Gesù Risorto. Si canti l'alleluia. «Anche nella celebrazione delle esequie il canto riveste particolare importanza: può aiutare a esprimere il dolore di fronte alla morte, la speranza che anima la vita del cristiano, la consolazione della fede. Proprio per questi motivi, per quanto è possibile, è bene che le esequie siano celebrante con il canto».
- 5) È opportuno che eventuali **mazzi di fiori** donati alla famiglia siano lasciati all'esterno della chiesa perché non si riduca il presbiterio e lo stesso altare a un'infiorata di cattivo gusto. I fiori sono per la liturgia e devono aiutare a pregare. In alcuni casi, possono essere portati prima della celebrazione per poterli collocare, sistemare secondo il tempo liturgico.
- 6) Il rito prevede anche la possibilità, in certi casi, della celebrazione della Parola di Dio

con le esequie senza la celebrazione eucaristica. È una possibilità da tenere presente.

- 7) È bene che **interventi o parole di commiato** siano molto essenziali e sobrii e siano pronunciati durante il rito delle esequie al termine della celebrazione come previsto dal rito stesso. In ogni caso è sempre necessario accordarsi con il sacerdote prima della medesima. È preferibile invitare l'assemblea a unirsi alla preghiera dei fedeli con intenzioni che tengano presente il vissuto della persona defunta.
- 8) Al termine della celebrazione in chiesa si accompagna il defunto al cimitero: in auto a **S. Maria del Podio e N.S. delle Grazie e a piedi a S. Valle S. Lorenzo.**

Dalla prima domenica di Avvento, 29 novembre 2020, entrerà in vigore l'uso della terza edizione del Messale Romano. L'hanno stabilito i vescovi del Piemonte e Valle d'Aosta.

DALLA PRIMA DOMENICA DI AVVENTO IL DONO DI UN NUOVO MESSALE

PERCHÉ UN NUOVO MESSALE

Esistono tre diverse edizioni del "*Missale Romanum*" in lingua latina (chiamata *Editio Typica*) pubblicate rispettivamente nel 1970, nel 1975 (*editio typica altera*) e nel 2000 (*editio typica tertia*). Alle edizioni in latino corrispondono altrettante traduzioni nelle diverse lingue, promosse dalle rispettive Conferenze Episcopali locali.

La terza edizione del Messale in lingua italiana arriva a cinquant'anni dalla pubblicazione del primo Messale Romano di Paolo VI. Pubblicato dopo il Concilio Vaticano II nel 1970, il Messale di Paolo VI presentava tutte le novità del *Novus Ordo* promosso e ufficializzato dopo la riforma liturgica sigillata dal Concilio attraverso la Costituzione "*Sacrosanctum Concilium*".

Questo Messale del 1970 pubblicato in latino è stato tradotto in italiano per la prima volta nel 1973. La seconda edizione uscì nel 1983 con l'aggiunta di alcuni testi composti appositamente per la versione italiana.

La terza edizione del "*Missale Romanum*" uscì nel 2000 per volontà di papa Giovanni Paolo II. Nel 2002 partirono i lavori per la traduzione italiana che si conclusero nel 2019 con l'approvazione del testo definitivo da parte di papa Francesco. Questa ultima edizione del Messale presenta in realtà **poche modifiche rispetto alla precedente seconda edizione:** nuova traduzione dei testi latini e alcune aggiunte, alcune modifiche ai testi precedenti e nuove preghiere.

NOVITÀ E MODIFICHE NEL NUOVO MESSALE

Il nuovo Messale Romano mantiene sostanzialmente invariata la struttura della precedente edizione. Si apre con una presentazione generale a cura della Conferenza Episcopale Italiana che contiene spunti, suggerimenti e indicazioni su diversi aspetti liturgici e pastorali. Tra questi la possibilità di pregare il Padre Nostro con le braccia allargate e il **divieto di utilizzare musica registrata e di inserire avvisi e preghiere devozionali dopo la Comunione.** Nessuna modifica è stata apportata nelle parti recitate dall'assemblea tranne che nel **Gloria**, nel **Padre Nostro** e nel "**Confesso**", dove sono stati modificati alcuni vocaboli.

IL GLORIA E IL PADRE NOSTRO

Le novità più significative che si trovano nella terza edizione del Messale Romano e che riguardano più da vicino l'assemblea si trovano nel testo dell'inno del Gloria e nella *Preghiera del Signore*, il Padre Nostro. **Nel Gloria il nuovo testo prevede le parole “E pace in terra agli uomini, che egli ama” al posto di “E pace in terra agli uomini di buona volontà”** (in latino “*et in terra pax hominibus bonae voluntatis*”). Anche se il latino parla chiaramente di “buona volontà” (*bonae voluntatis*) il cambio è dovuto a una migliore traduzione del testo originale greco (come già effettuato dalla nuova traduzione della Bibbia CEI del 2008).

Difatti la formula del Gloria è ripresa dal Vangelo di Luca scritto originalmente in greco (Lc 2,14, il canto degli angeli dopo la nascita di Gesù). In questo modo si va alla fonte e non ci si limita a tradurre alla lettera la versione latina.

È invece ormai nota, dopo tante discussioni, la nuova traduzione della frase latina “*et ne nos inducas in tentationem*” alla fine della preghiera del Padre Nostro. Non diremo più “Non ci indurre in tentazione” ma “**Non abbandonarci alla tentazione**”. Questa è la traduzione che la CEI ha approvato con la versione della Bibbia del 2008. Dopo lunghi dibattiti e discussioni, i vescovi hanno finalmente approvato questa soluzione introducendola nella liturgia eucaristica.

Per dirla con parole di papa Francesco, “*dobbiamo escludere che sia Dio il protagonista delle tentazioni che incombono sul cammino dell'uomo*”. Nel testo del Padre Nostro c'è un'altra modifica, questa volta dovuta ad una corretta traduzione della versione latina: **l'aggiunta della congiunzione “anche”** nella frase “**Come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori**”. Non viene invece corretta quella che il noto esorcista padre Gabriele Amorth definiva una “traduzione erronea” del testo del Padre nostro, quel “liberaci dal male” che per molti esperti (tra i quali gli esorcisti) dovrebbe essere tradotto correttamente con “liberaci dal maligno”.

LINGUAGGIO “INCLUSIVO” E “CORRETTO”

Per quanto riguarda il *Confiteor* (“Confesso...”) durante l'atto penitenziale, si è optato per un linguaggio “inclusivo”: dove si diceva “Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli...”, dovremo dire “**Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle**”. Il termine “sorelle” viene inserito anche in altre preghiere dove il Celebrante diceva solamente “fratelli”. Come ad esempio nell'invito del Celebrante dopo la presentazione dei doni, dove si dirà: “**Pregate fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito...**”. Così nel ricordo dei defunti: “**Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione**”.

ALTRE NOVITÀ

Un'altra novità importante riguarda l'atto penitenziale. Non è più previsto l'uso dell'italiano “Signore pietà” e “Cristo pietà” ma, anche per l'assemblea, le formule in lingua greca: “**Kýrie, eléison**” e “**Christe, eléison**”. Anche l'invito del celebrante al momento della pace cambia leggermente. Non sentiremo più “Scambiatevi un segno di pace” ma “Scambiatevi la pace”. L'epiclési della Preghiera eucaristica II (la più utilizzata) cambia,

con l'aggiunta della parola “rugiada”.

Il celebrante dirà dunque: «**santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito**». L'invito alla Comunione cambia l'ordine delle frasi: non più “Beati gli invitati... Ecco l'Agnello di Dio...” ma “**Ecco l'Agnello di Dio... Beati gli invitati...**”, per fedeltà al testo latino. Queste sono le novità più interessanti e facilmente riscontrabili che i fedeli troveranno nelle celebrazioni eucaristiche dal momento in cui verrà adottato il nuovo Messale Romano. Ulteriori piccole modifiche si trovano in altre Preghiere eucaristiche, prefazi e orazioni, ma è normale pensare che solo i fedeli più attenti e formati riusciranno ad accorgersene.

FEDELTÀ AL TESTO LITURGICO CONTRO LITURGIE “FAI-DA-TE”

Nella presentazione al nuovo Messale i vescovi italiani invitano i pastori a studiare attentamente il testo e richiamano ogni presbitero alla **responsabilità e alla fedeltà al testo liturgico appena pubblicato affinché non ci si affranchi dall'autorità e dalla comunione con la Chiesa**.

Il principio della fedeltà, «che si traduce in un vivo senso dell'obbedienza, impegna ciascun ministro a **non togliere o aggiungere alcunché di propria iniziativa in materia liturgica**».

Difatti «*la superficiale propensione a costruirsi una liturgia a propria misura, ignorando le norme liturgiche, non solo pregiudica la verità della celebrazione ma arreca una ferita alla comunione ecclesiale*».

MINISTRI DELLA SANTA COMUNIONE

Pensiamo sia utile pubblicare i nomi di coloro che svolgono il servizio di ministri straordinari della comunione chiamati a svolgere un duplice servizio:

- **Visitare i malati e/o anziani** che non possono partecipare alla S. Messa, portando loro l'Eucaristia e la Parola, manifestando così la vicinanza della comunità.
- **Aiutare i Sacerdoti**, in caso di necessità, nella distribuzione dell'Eucaristia durante la S. Messa allo scopo di contenere la distribuzione in tempi ragionevoli.

Questi sono i nomi dei ministri della S. Comunione in carica fino al 2021

In grassetto quelli nuovi.

Parrocchia S. Maria del Podio: Baracco Maria, Bornengo Antonietta, Cauda Elena, Mollo Silvana, Pezzuto Silvia, suor Angelita Polo, **Roagna Margherita**.

Valle S. Lorenzo e Madonna della Grazie: Capello Maria Luisa, Gallarato Domenica, **Giotto Maddalena**, Molino Rita.

GRAZIE

Grazie di cuore a tutti coloro che svolgono un servizio nelle nostre parrocchie: le volontarie della segreteria, chi si occupa della pulizia della chiesa e della sacrestia, gli organizzatori, i cantori, i ministranti, i catechisti, ecc.

Un grazie particolare a Rosso Vittorino, Bornengo Lino, Costa Giovanni, Costa Alessandro e Perona Giuseppe per aver pulito e sistemato lo spazio esterno del “calciot”.

Si cercano altri volontari per la pulizia e la sistemazione degli spazi parrocchiali.

COOPERAZIONE E CORRESPONSABILITÀ

SANTA MARIA DEL PODIO

Offerte per la Chiesa:

Leva 1954 230 - N.N. 100 - Leva 1979 60 - Battesimo Costa Marta 100 - in suffragio di Costa Carlo 150 - N.N. 50 - dalla Corale SanStefanese per concerto in chiesa 270 - Anniversari di matrimonio 200 - N.N. 100 - Costa Alessandro 50 - N.N. 5 - N.N. 10 - Rosso Luciana 50 - Cauda Giuseppe 70 - N.N. 50 - N.N.10 - N.N. 20 - N.N. 20 - Lora Paolo 50 - Bertorello Silvano 100 - N.N. 100 - Scout Torino per utilizzo calciot 75 - N.N. 20 - N.N. 100 - In suffragio di Dacomo Tomaso 40 - Maiolo Antonio 20 - N.N. 100 - N.N. 20 - Bordone Andrea 90 - Candele 30 - Marsero Alessandro 150 - in suffragio di Branca Angelo 20 - Nota Giuseppe e Claudia 20 - Porro Lorenzo e Rosina 50 - N.N. 50 - Sibona Stefano e Domenico 20 - N.N. 100 - Benedizione case N.N. 50 - Benedizione case Abbà Antonio 30 - Benedizione case Abbà Piero e Margherita 50 - 1° anniversario Arduino Domenico le sorelle 500 - N.N. 10 - N.N. 20 - Costa Mariuccia 50 - Cauda Carlo 50 - Colomba Giuseppe e Teresa 50 - in suffragio di Picchiardo Angelo la famiglia 50 - in suffragio di Costa Vincenzo 50 - Famiglia Costa Sergio 100 - N.N. 200 - N.N. 50 - Battesimo di Accornero Edoardo, i geni-

tori 100 - Povero Luigia per i suoi 90 anni 100 - in suffragio di Destefanis Caterina ved Sibona 150 - in suffragio di Dacomo Pietro 10 - Fam Costa Giovanni 100 - Bornengo Quinto per 50 anni di matrimonio 150 - in suffragio di Suor Lora Orsola, la famiglia 100 - in ricordo di Arduino Domenico per impianto microfono in chiesa, i parenti 3500 - Merlo Giovanna 60 - Costa Ottavia 50 - In suffragio di Bertero Caterina (Teresina) 50 - N.N. 50 - Battesimo Biancotti Leonardo 50 - N.N. 150 - 40 anni di matrimonio Serra Mario e Antonietta 50 - N.N. 300 - in suffragio di Bordone Giorgio, la famiglia 220.

Offerte per il bollettino:

Cauda Annamaria 20 - N.N. 5 - Maiolo Antonio 10 - Gioetti Lorenzo 20 - N.N. 20 - Arduino Margherita 20 - Arduino Ivana 20 - Cauda Loredana 10 - Bordone Claudia 30 - Bordone Andrea 30 - Bordone Giorgio 30 - Marsero Alessandro 20 - Porro Lorenzo e Rosina 20 - Abbà Antonio 20 - Abbà Piero e Margherita 20 - Marsero Laura 20 - Marsero Teresa 10 - Costa Sergio 20 - Bornengo Quinto 20 - Veiluva Luigi e Francesca 30 - Deltetto Gianni e Sabrina 10 - Rosso Carlo e Elsa 10.

MADONNA DELLE GRAZIE

Offerte per la Chiesa:

Dalle buste N.N. 268,80 - Fam. Bordone Bertero 110 - Fam. Molino Giovanni 40 - Gallo Remo 30 - Fam. Piatti Casetta 40 - Rosso Marianna 50 - N.N. 8 - In suffragio di Barbero Margherita i famigliari 200 - Barbero Pierina 5 - N.N. 100 - Donazione Elysynet 900 - Contributo Covid dalla Diocesi di Alba 500 - Gallo Anna Tartaglia 150.

Offerte per il bollettino:

Vigna Anna 25 - Rosso Battistino 20 - Gallo Remo 30 - Rosso Marianna 20 - Fam. Borgogno 10.

Offerte per utilizzo salone:

Amalia 70 - Vigna Lorenzo 70 - Sibona Oriana 70. Un ringraziamento particolare all'architetto Simone Sibona per la realizzazione della pratica edilizia e la cura dell'esecuzione dei lavori di abbattimento e ricostruzione del muretto della canonica.

PARROCCHIA DI SAN LORENZO MARTIRE

Offerte per la Chiesa:

Abbà Antonietta 10 €; i nipoti di Boretto Maria Anna 50€; N.N.10€; Fogliato Piera 40€; N.N.50€; nel cinquantesimo di matrimonio Abbà Andrea e Delfina 50€; nel 45° Vola Luigi e Caterina 50€; affitto campo Capello Giuseppe 26€; dalle buste del bollettino 170€; in suffragio di Sandri Maria Teresa i familiari 100€; in suffragio di Abbà Domenico il nipote Riccardo 200€; Costa Mirko e Paola per affitto salone 50€; in suffragio di Arduino Regina la famiglia 200€ +100€ per la cantoria; recupero luce salone 391€; offerte per candele 35; in suffragio di Mette Luciana 50; Balla Celestino e Rosa 50; Giuseppe Bertero 30; in suffragio di Vigna Giacomo e Abbà Andrea le famiglie Abbà e Siviero 100; Virano Domenica e Damiano 10; in suffragio di Vigna Giacomo la figlia 250; in suffragio di Vigna Giuseppe la famiglia 300; in suffragio di Occhetti Catia

500; Virano Antonio e Franca 20; in suffragio di Balla Celestino la moglie 150; in suffragio di Vigna Caterina 100; Zichina Pier e Luciana 30; Bertero Giuseppe 30; offerta per utilizzo sedie famiglia Balla 20; in suffragio di Sibona Rita il marito 150, la sorella Rosa 50.

Offerte per il bollettino:

Abbà Antonietta 10; Sandri Meo e Pia 20; famiglia Bertero Antonio 20; Trucco-Gallo 20; Fogliato Piera 10; Bertero Lorenzo 10; Carità Teresa 50; Bertero Ermanna 30; Sandri Giacomino e Maddalena 30; Abbà- Balla Margherita 20; frazione Virani 55; frazione Berteri 45; Lisa Carla 10; Ferrero Franca 10; Virano Domenica e Damiano 10; Virano Antonio e Franca 10; Sibona Rosa 30; Roggero Rosy 20; Bertero Gabriella a ricordo della mamma Francesca 15; Lisa Carla 5.

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

SANTA MARIA DEL PODIO

Battesimi



Accornero Edoardo di Accornero Davide e Coscia Elisa nato il 28 settembre 2019 e battezzato il 31 maggio 2020.

Laise Beatrice Filomena di Laise Mattia e Piscitelli Cleria nata il 5 maggio e battezzata il 6 settembre 2020.

Biancotti Leonardo di Biancotti Marco e Costa Jessica nato il 25 maggio 2020 e battezzato il 13 settembre.

Sedici Beatrice di Sedici Fabrizio e Cravero Silvia nata il 25 giugno e battezzata il 13 settembre.

Matrimoni

Allasia Fabrizio e Bertero Carlotta uniti in matrimonio il 5 settembre 2020.

Defunti



† **Gioetto Onorato**
di anni 86, 20 marzo 2020

† **Pacchiardo Angelo**
di anni 71, 21 marzo 2020



† **Baracco Margherita**
di anni 89, 11 aprile 2020



† **Destefanis Caterina**
di anni 90, 16 aprile 2020

† **Noto Silvia**
di anni 93, 13 maggio 2020



† **Bertero Caterina (Teresina)**
di anni 77, 18 agosto 2020

† **Marsero Bruno**
di anni 80, 23 agosto 2020



† **Bordone Giorgio**
di anni 86, 14 settembre 2020



† **Delpero Franco**
di anni 79, 25 settembre 2020

FUORI PARROCCHIA



† **Suor Orsola Lora**
nata a S. Stefano Roero il 13 maggio 1932, morta a Nizza Monferrato il 3 aprile 2020 e ivi sepolta il 5 aprile.

VALLE SAN LORENZO

Defunti



† **Abbà Domenico**
di anni 93, 15 dicembre 2019



† **Sandri Maria**
di anni 87, 29 dicembre 2019



† **Arduino Regina in Balla**
di anni 72, 7 gennaio 2020

* * *

† **Mette Luciana**
di anni 78, 17 febbraio 2020



† **Vigna Giacomo**
di anni 85, 29 marzo 2020



† **Bertero Claudina**
di anni 88, 15 aprile 2020



† **Romeo Filomena**
di anni 86, 18 aprile 2020



† **Abbà Andrea**
di anni 80, 30 aprile 2020



† **Vigna Giuseppe**
di anni 90, 7 giugno 2020



† **Occhetti Catia**
di anni 47, 17 giugno 2020



† **Vigna Caterina**
di anni 79, 10 luglio 2020

MADONNA DELLE GRAZIE

Defunti



† **Barbero Margherita**
di anni 70, il 25 giugno 2020



UNA TELEFONATA CON DIO

Controlla che il prefisso sia giusto.

Non comporre il numero senza pensarci bene per non rischiare una telefonata a vuoto.

Non irritarti quando senti il segnale di "occupato". Attendi e riprova. Sei certo di avere composto il numero giusto?

Ricorda che telefonare a Dio non è un monologo. Non parlare continuamente tu, ma ascolta che cosa ha da dirti Lui.

In caso di interruzione controlla se non sei stato tu stesso ad interrompere il collegamento.

Non abituarti a chiamare Dio unicamente in casi di emergenza, scegliendo solo il numero del pronto intervento.

Non telefonare a Dio soltanto nelle ore a tariffa ridotta, ossia prevalentemente di Domenica. Anche nei giorni feriali dovrebbe esserti possibile una breve chiamata a intervalli regolari.

Ricordati sempre che le telefonate con Dio non hanno scatti.

RESOCONTO FINANZIARIO PER L'ANNO 2019

S. MARIA DEL PODIO

ENTRATE

Offerte Chiesa	€	8.624,80
Elemosine in Chiesa	€	3.534,50
Offerte bollettino	€	750,00
Contributo dal Consorzio Socio Assistenziale per CAM	€	3.844,00
Interessi attivi bancari	€	3,05
Estinzione c/c bancario (eredi don Molino)	€	775,00
Estinzione c/c Poste Italiane (eredi don Molino)	€	6.317,84

TOTALE ENTRATE € **23.849,19**

USCITE

Tributo 2% alla Curia relativo all'anno precedente	€	244,02
Altre tasse (rifiuti, dir. Curia)	€	641,00
Energia elettrica	€	2.371,03
Riscaldamento (gas e gasolio)	€	3.098,90
Acqua	€	199,70
Manutenzione ordinaria, pulizia e varie	€	4.878,79
Spese Bancarie, postali, imposta bollo	€	482,26
Assicurazione multirischi	€	2.141,69
Spese per stampa e spedizione bollettino	€	1.559,42
Spese per stampati, materiale catechistico e cancelleria	€	193,80
Assistenza bisognosi	€	862,00
Sostentamento clero	€	446,00
Rimborso al CAM	€	1.008,00

TOTALE USCITE € **18.126,61**

RISULTATO D'ESERCIZIO ANNO 2019 € **5.722,58**
SALDO ATTIVO AL 31/12/2018 € **41.807,25**
SALDO AL 31/12/2019 € **47.529,83**

RESOCONTO FINANZIARIO PER L'ANNO 2019

NOSTRA SIGNORA DELLE GRAZIE

ENTRATE

Elemosine in chiesa	€	1089,28
Offerte chiesa	€	2765,00
Offerte bollettino	€	270,00
Offerte per caritas	€	109,00
Affitti terreni	€	3624,00
	€	7857,28

TOTALE ENTRATE € **7.857,28**

USCITE

Tributo 2% alla Diocesi	€	149,43
Altre tasse	€	465,52
Energia elettrica	€	1159,11
Riscaldamento	€	1260,10
Acqua	€	31,53
Assicurazione	€	729,20
Cancelleria	€	50,00
Manutenzione ordinaria	€	1238,92
Spese per stampa e spedizione bollettino	€	531,00
Sostentamento clero	€	330,00
Messe binate	€	395,00
Spese bancarie e postali	€	298,93
Assistenza bisognosi	€	109,00

TOTALE USCITE € **6.747,74**

RISULTATO D'ESERCIZIO ANNO 2019 € **1.109,54**
SALDO ATTIVO AL 31/12/2018 € **20.196,07**
SALDO AL 31/12/2019 € **21.305,61**

RESOCONTO FINANZIARIO PER L'ANNO 2019

PARROCCHIA SAN LORENZO MARTIRE

ENTRATE

Elemosine in Chiesa	€	2.625,00
Offerte Chiesa	€	3.069,00
Offerte bollettino	€	605,00
Entrate per banco di beneficenza	€	1.240,00
Offerte per Caritas e missioni	€	135,00
Affitti terreni	€	26,00
Interessi su depositi	€	501,64
Recupero energia elettrica	€	390,61
Rimborso da ass. "La Cattolica" per furto	€	3.898,00
Recupero assegno impagato e imposte bollo	€	45,90

TOTALE ENTRATE € **12.536,15**

USCITE

Tributo 2% alla Diocesi	€	243,29
Riscaldamento	€	1.403,36
Luce	€	1.122,86
Cancelleria	€	83,22
Spese per culto, ostie, candele	€	818,95
Assicurazioni	€	1.194,10
Varie	€	85,91
Spese stampa e spedizione bollettino	€	1.031,00
Sostentamento clero	€	430,00
Manutenzione ordinaria	€	925,00
Acqua	€	101,67
Assistenza bisognosi	€	135,00
Spese bancarie	€	298,61
Ristrutturazione fabbricati	€	1.500,00
Sostituzione grondaie	€	2.138,00
Riparazione impianto campane	€	1.102,25

TOTALE USCITE € **12.603,22**

RISULTATO D'ESERCIZIO ANNO 2019 € **-67,07**

SALDO ATTIVO AL 31/12/2018 € **67.446,00**

SALDO AL 31/12/2019 € **67.378,93**

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI E COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Confessioni per i Santi

Giovedì 29 ottobre

dalle 9.00 alle 11.00 a Montà (S. Antonio) - fra Luca

ore 20.30: Adorazione Eucaristica e confessioni per giovani e adulti di tutte le comunità dell'Unità Pastorale a Montà - S. Antonio (don Paolo, don Dario, don Gino, fraternità francescana). Da preferirsi!

Sabato 31 ottobre

dalle 9.00 alle 11.00 a S. Maria del Podio (don Dario, fra Paolo)

Celebrazioni della solennità di Tutti i Santi - 1° novembre

Sabato 31 ottobre

ore 18.00: S. Messa già festiva della Solennità dei Santi a Valle S. Lorenzo

Domenica 1° novembre

ore 15.00: a S. Maria del Podio: S. Messa in chiesa

ore 15.00: a Valle S. Lorenzo: S. Messa in chiesa

ore 20.30: S. Rosario in famiglia. Ogni famiglia è invitata a riunirsi e a pregare per i propri defunti secondo la tradizione dei nostri vecchi. Sarà possibile seguire il Rosario dalla parrocchiale di S. Antonio in Montà via streaming sulla pagina Facebook Montà - S. Stefano Roero.

Commemorazione dei fedeli defunti - 2 novembre

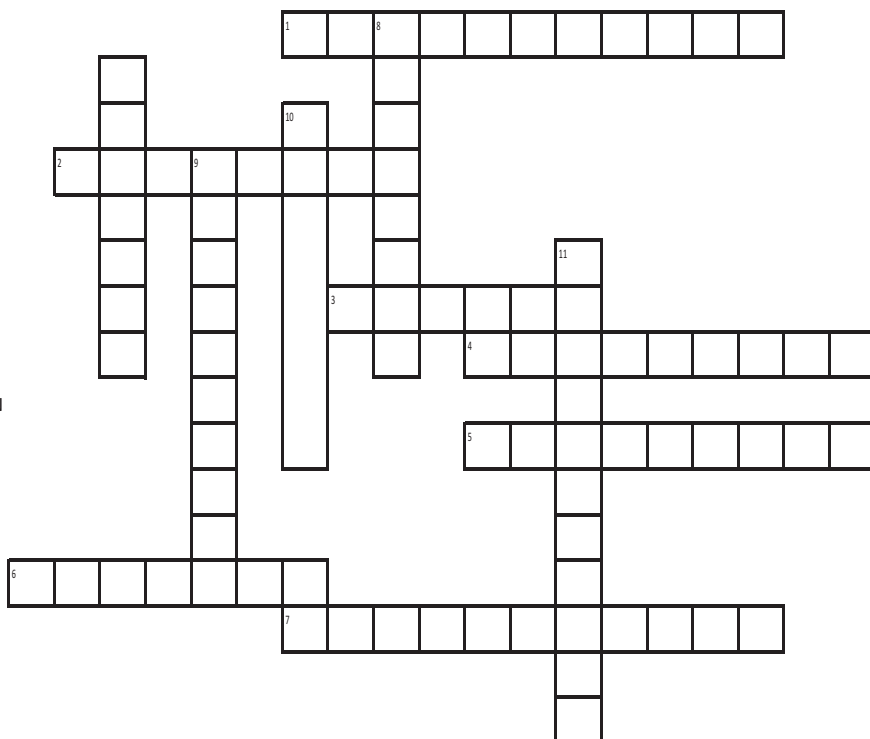
Lunedì 2 novembre

ore 9.00: S. Messa per tutti i defunti delle famiglie di S. Stefano a Nostra Signora delle Grazie.

Visto l'incremento dei contagi nel territorio della nostra diocesi che ha determinato anche la chiusura di alcune classi e/o scuole e per evitare assembramenti di persone nei cimiteri, tutte le celebrazioni si effettueranno in chiesa e non nei cimiteri.

LA PAGINETTA LEGGERA LEGGERA

FRUTTA E VERDURA



DEFINIZIONI

- 1 CIAPINABO'
- 2 SPARO
- 3 BRIGNE
- 4 POMGRANA'
- 5 LACIANCIU
- 6 GRIOTE
- 7 POMPODOGN
- 8 ARBIOT
- 9 TOMATICHE
- 10 ARTI'CIOC
- 11 CARPENDUE

Ideato da Mario e realizzato da Ilde

SPAZIO PER INDIRIZZO POSTALE

Anno LVIII - n. 1 - **Ottobre 2020** - Periodico Religioso - Spedizione in abbonamento postale Art. 2 Comma 20/c Legge n. 662/96 - Filiale di Cuneo - Redazione presso Parrocchia S. Maria del Podio - 12040 S. Stefano Roero (CN) - Tel. 0173/90100 - Dir. Resp. Don Giovanni Ciravegna Centro Studi - Aut. Trib. di Alba n. 194 del 07.04.1960.

Stampa: "l'artigiana" azienda grafica, Alba

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale di S. Stefano Roero per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.